Anno XLV N. 46. Pordenone, 13 Novembre 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Esemplari d'obbligo Pordenone R. P. 13 Nov 15

Diario della Guerra.

Sabato, 6 Novembre.

— Nella giornata di ieri intensa azione delle nostre artiglierie ed attività delle fanterie esplicantesi nel rafforzare le posizioni raggiunte.

— Furono respinti attacchi nemici in valle della Rienz Nera. In valle del torrente Pontebbana, sulle pendici del Monte Calvario a nord ovest di Gorizia e sul Carso furono presi al nemico 68 prigionieri ed una mitragliatrice.

Domenica, 7.

— In valle di Daone un nostro riparto, passato sulla sponda sinistra del Chiese, attaccò le posizioni di Stabloleone a nord di Lavanech e ne scacciò l'avversario infliggendogli perdite.

— In valle di Ledro l'artiglieria nemica riprese il tiro sui villaggi della Conca di Bezzecca danneggiandoli e provocando qualche incendio.

— Lungo la fronte dell'Isonzo è continuato ieri il duello di artiglieria. All'infuori di un attacco diretto contro Zagora nella mattinata e subito respinto, la fanteria nemica non diede segno di attività. La nostra, nonostante la pioggia dirotta, proseguì instancabile nei lavori di rafforzamento del terreno.

— Nella zona di Monte San Michele un brillante attacco ci diede il possesso di un forte trinceramento nemico.

Vi furono presi 154 prigionieri, molte cassette di munizioni per mitragliatrici ed altro materiale di guerra.

Lunedì, 8.

— Mentre continua in tutto il teatro delle operazioni l'efficace azione delle nostre artiglierie, il contegno aggressivo delle nostre fanterie ci ha procurato qualche nuovo successo.

— In valle Fella un reparto nemico che indossava pastrani bianchi avanzò il 6 verso le nostre posizioni di Forcella (Cuel Tarond). Fu attaccato e respinto con molte perdite.

— In valle Seebach un nostro nucleo in esplorazione riuscì ad attrarre sotto le trincee di Sella Nevea numerose forze avversarie che, fatte poi segno ai nostri fuochi efficaci di artiglieria e fucileria, furono disperse.

— Sul Carso, ieri, ricacciato un attacco nemico nella zona del Monte San Michele, le nostre fanterie passarono alla controffensiva disperdendo l'avversario e prendendogli 212 prigionieri.

Martedì, 9.

— In valle Daone un nostro riparto in ricognizione assalì e volse in fuga drappelli nemici appostati nei pressi del Monte Murandin, tra le località di Daone e River.

— Nell'alto Cordevole, la nostra offensiva contro il formidabile baluardo del Col di Lana è stata coronata da successo. Le eccezionali difficoltà del terreno accresciute da numerose e potenti difese, l'accanita resistenza nemica, i rigori del precoce inverno, non valsero ad arrestare l'avanzata delle nostre valorose truppe. Nel pomeriggio di ieri e dopo efficace preparazione delle artiglierie, le nostre fanterie con un ultimo furioso attacco espugnavano le posizioni nemiche piantando la nostra bandiera sull'aspra vetta che si eleva tra le nevi a 2464 metri. Furono finora presi un centinaio di prigionieri, tra i quali quattro ufficiali appartenenti al terzo reggimento cacciatori dell'Imperatore (Kaiserjager), una mitragliatrice, grande copia di munizioni e altro materiale da guerra.

— Lungo la fronte dell'Isonzo è continuata l'attività delle nostre artiglierie. Con l'appoggio di esse le fanterie hanno compiuto ardite irruzioni contro le difese nemiche. Furono così presi alcuni prigionieri, due cannoncini lanciabombe, una mitragliatrice e molte munizioni.

Mercoledì, 10.

— Lungo la frontiera Tridentina, attività sempre più intensa di artiglierie e di velivoli da entrambe le parti.

— Nell'alto Cordevole, la notte sull'8 il nemico tentò con forze rilevanti di riconquistare la vetta del Col di Lana. Respinto il violento urto, i nostri passarono alla controffensiva, e, incalzando l'avversario in fuga, raggiunsero ed espugnarono la cima di Monte di Sief che si erge a 2426 metri a nord del Col di Lana.

— Sull'altura ad occidente di Gorizia, durante la notte sul 7, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e lancio di numerose bombe a mano, forti colonne di fanteria attaccarono a fondo le nostre posizioni. Furono respinte e lasciarono il terreno ricoperto di cadaveri.

— Un nostro dirigibile, nella notte sull'8, navigando al disopra di un denso strato di nubi, si portò sulla zona tra l'Isonzo e il Vipacco, indi abbassatosi al disotto delle nubi, bombardò trincee e batterie nemiche nei pressi di Savogna. L'aeronave, scoperta da riflettori nemici, sfuggendo al fuoco delle artiglierie antiaeree, ritornò incolume.

Giovedì, 11.

— Nel settore delle Giudicarie l'artiglieria nemica aprì fuoco violento contro le nostre posizioni di Monte Lavanech, Monte Melino e cima Palone. Fu efficacemente controbattuta da tiri aggiustati delle nostre batterie.

— Nell'alto Cordevole continuano attivissime le operazioni offensive. Le nostre truppe attaccarono risolutamente la cortina montuosa di altitudine media superiore ai 2000 metri, compresa tra i picchi Sief e del Settsass e riuscirono a oltrepassarla in più punti.

— Nostri velivoli bombardarono ieri le stazioni ferroviarie di San Daniele e di Nabresina e altri obbiettivi militari sull'altipiano del Carso.

Venerdì, 12.

— Nell'alta valle di Campelle (torrente Maso Valsugana) il nemico attaccò le nostre posizioni di Col di San Giovanni. Benchè appoggiato dal fuoco di numerose artiglierie appostate a Cima di Cupola e sul Montalon, l'attacco fu respinto.

— In valle Cordevole continua la nostra energica pressione contro la cortina montuosa tra monte Sief e monte Settsass. Furono anche iniziate piccole operazioni, dirette a snidare nuclei nemici rimasti sul rovescio del Col di Lana.

— Sul medio Isonzo, nel settore di Plava, le nostre fanterie iniziarono ieri una risoluta avanzata oltre il paese di Zagora e presero al nemico 260 prigionieri, tra i quali tre ufficiali.

— Anche sulle alture a nord-ovest di Gorizia furono fatti piccoli progressi e presi 18 prigionieri.

— Sul Carso, per tutta la giornata nebbia e pioggia dirotta paralizzarono le azioni dell'artiglieria e col ridurre in torrenti i numerosi burroni ostacolarono l'avanzata delle fanterie. Tuttavia lo slancio e la tenacia delle nostre truppe valsero ad espugnare taluni robusti ed importanti trinceramenti a sud-ovest di S. Martino ed a prendere al nemico una trentina di prigionieri.

— *Fronte occidentale.* — Nessuna importante novità. — Combattimenti d'artiglieria accaniti, qualche trincea perduta o guadagnata da una parte o dall'altra e nulla più.

— *Fronte orientale.* — I russi continuano a dar filo da torcere agli austro-tedeschi su tutta la fronte dal Baltico alla Galizia. Vari combattimenti ebbero luogo nella corrente settimana con esito soddisfacente per le truppe dello Czar, le quali fecero migliaia di prigionieri e si impadronirono di ingenti quantità di armi e munizioni.

— *Fronte meridionale* — Purtroppo la Serbia, invasa dal nord e dall'ovest dalle truppe austro tedesche e bulgare si vede ridotta a mal partito, e le sue truppe continuano a ritirarsi di fronte alla preponderanza avversaria, combattendo tuttavia accanitamente. — Gli alleati continuano a sbarcare a Salonicco e le loro truppe premono i bulgari in Macedonia infliggendo loro perdite sensibili. — Se le truppe di soccorso arriveranno in tempo e numerose, forse la sorte della Serbia potrà cambiare in meglio, e la marcia delle truppe degli Imperi centrali potrà essere fermata sulla via di Costantinopoli.

— Dalla Grecia, come dicemmo nel numero passato, nulla più c'è da sperare. Al gabinetto Zaimis, dimissionario in seguito al voto della Camera, è succeduto un Gabinetto Sculudis; cioè fu cambiato solo il capo del Governo. In quel paese la politica è tutta nelle mani di re Costantino, il quale sembra sia già da tempo vincolato cogli Imperi centrali. Il meno peggio d'attendersi da quella nazione è la neutralità; ma c'è da temere che, se le cose volgeranno alla peggio per la Quadruplice, anche l'Ellade s'unirà agli austro-tedeschi-bulgari-turchi per darci contro.

— All'ultimo momento giunge notizia dello scioglimento della Camera greca.

L'invasione tedesca in Italia. (1)

(Professori - commercianti - spie).

La guerra in tempo di pace nel concetto tedesco - Le forme meno note di spionaggio - Spionaggio aulico e colturale - Lo spionaggio bancario - Lo spionaggio commerciale Le inframmettenze politiche - Spionaggio militare e infiltrazione individuale.

—

Ecco un libro che dovrebbe trovarsi in tutte le case: ecco un libro che dovrebbe essere letto dal ricco al povero, dall'operaio al professionista, dal nazionalista all'anarchico, dalla signora aristocratica alla modesta borghese, perchè, solo in tal modo, anche attraverso l'ammirazione per la *Germania organizzatrice* che pur desta l'interessante opera del Gray, verrebbe a formarsi quella coscienza italiana che oggi manca alla maggior parte degli italiani.

(1) Ezio M. Gray — Editore - *I libri d'oggi* - Bemporad e F, - Firenze - L. 1.90.

Sembra un romanzo ed è storia; storia documentata in tutti i suoi particolari; storia che sorprende ed avvilisce; storia che illumina e sprona a liberarci dal vassallaggio cui, fino a ieri, fummo soggetti, a divilupparci dalle fitte reti con astuzia, sapienza, costanza, indomabile volontà, tese alle nostre libertà, alla nostra anima, ai nostri cervelli, dalla tradizionale organizzazione di conquista della disciplinatissima Germania, elevatasi a maestra nel calcolo, nell'egoismo, nell'imperialismo, nelle industrie, nel commercio, nella milizia, nell'invadenza, nell'arte di soppiantare il padrone di casa, epperciò nell'arte dello spionaggio.

I metodi della Santa Inquisizione di Spagna furono la base della nuova « funzione nazionale » della Imperiale Germania che seppe e volle perfezionati in modo da ottenere non solo gli affari nostri, i nostri interessi nazionali e privati catalogati nei suoi Archivi ad interesse del popolo teutonico, ma il nostro pensiero, la nostra volontà, il nostro cervello incatenati ad uno sfruttamento che doveva facilitare e coronare l'opera d'imperialismo che la *kultura germanica* prediceva e propugnava ad emulazione della grandezza civilizzatrice di Roma, quando il mondo era tutto di schiavi.

La feroce invasione del Belgio, calcolata, premeditata, predisposta da anni e regolata in tutti i suoi dettagli; avvenuto, coll'inganno, col tradimento, colla ipocrisia, colla falsità, strappò le bende ai facili, fidenti latini, maestri di gentilezza, di ospitalità.

Dinanzi all'ecatombe d'un popolo onesto, gli ammonimenti dei più veggenti, derisi e sprezzati quando dovevano essere raccolti e vagliati, tornarono alla mente degli uomini fieri d'una incredulità ch'era pur sempre prodotto logico d'una profonda onestà, d'un sentimento di amicizia leale, di leale ospitalità.

E allora, dove l'uomo aveva concesso ospitalità, trovò le macchine infernali che dovevano distruggere l'ospite; dove l'uomo aveva dato lavoro, trovò lo sfruttatore, il ladro della sua invenzione; dove l'uomo aveva dato amicizia, trovò la spia che l'aveva ingannato, tradito, senza tema, senza esitanza, per la grandezza della Germania, per la *Deutschland über all.*

La genialità inventiva del popolo latino trovò nell'organizzazione militarizzata tedesca un grande, innegabile ausilio, ma ausilio da usurai, da strozzini: strozzinaggio è il meno che si possa chiamare quello che la Germania ha sempre, sistematicamente usato, in ogni dove all'estero, per spogliare, diseredare, affogare il proprio benefattore cui aveva lasciato credere di avere beneficato, di beneficare.

Il Governo, gli arsenali militari, le banche, le industrie, il commercio, i partiti, i salotti, gli alberghi, i laghi, i monti, i golfi nostri, tutti furono, più o meno, infetti dall'invadenza teutonica, sotto mille forme, sotto mille spoglie, col concorso della nostra cieca fiducia, della nostra apatia, del nostro anti-patriottismo, della nostra idrolatria per tutto ciò che era tedesco, che veniva fatto senza il consumo delle nostre energie, senza il bisogno di alcun nostro sacrificio. E noi eravamo schiavi della potenza alemanna, della volontà del popolo tedesco padrone in casa nostra, depositario dei nostri più intimi segreti, *alter*

ego delle nostre finanze, sfruttatore della nostra cultura, invadente perfino nelle scuole della nostra latinità!

L'esercito ingegnoso di spie laureate, nel commercio, nelle industrie sotto la *blousa* dell' operaio, sotto la veste del diligentissimo impiegato; nelle case, sotto il manto dell' istitutrice; nei partiti sotto l'egida della doppia nazionalità, (la legge *Delbrüch* incita, autorizza i tedeschi ad acquistare *a fianco della primitiva, una nuova nazionalità colla quale potrebbero nello stesso tempo rappresentare gli interessi della loro vecchia patria senza perdere la nazionalità tedesca)*; sui laghi, sui monti sotto le vesti di albergatori; aveva dato anche di noi (come aveva fatto nel Belgio) anima e corpo *alla vecchia patria*, perchè la Germania potesse dominarci, perchè anche la nostra terra divenisse, quando l'avesse creduto opportuno, una colonia dove, da padroni, potessero gli alemanni deviare un' altra volta il fiume *Basento*, o consumare sacrifici alla tomba di Odoacre, il primo tedesco Re d'Italia; ove, non da ospiti graditi o tollerati, ma da padroni, potessero correre in lungo e in largo a bearsi dell' azzurro terso dei nostri cieli, dello specchio delle nostre acque, della festività dell'Arte nostra; ove potessero con spavalderia, senza timore, decidere la nostra puerile fiducia, degna di uomini deboli, indegna di uomini liberi e forti.

Ed il GRAY, con pazienza da certosino, non uno ma mille episodi cita e documenta a sostegno del suo asserto: non si forzerebbe molto la verità dicendo, in luogo di « tutti i tedeschi possono essere spie », « tutti i tedeschi sono spie. »

I tedeschi, sieno in Italia, in Francia, in Turchia, in Balcania, in Russia, al Giappone, ad una cosa solo, indubbiamente, pensano: alla Germania grande, alla *Germania sovra tutto*, noncuranti degli ostacoli, dispregiatori di qualsiasi trattato, nemici del sentimentalismo che indebolisce, che impauperisce; nemici della libertà altrui, del sentimento nazionale degli altri popoli, perchè: scelti da *Jehowa* a guidare il popolo d'Israello, da *Cristo* a proteggere e governare i Cristiani, da *Maometto* i mussulmani, da *Brahma* gli Indiani, da *Marte* gli Eserciti, da *Giove* l' Olimpo, da *Dio* il Mondo!

Non uno ma mille esempi cita il GRAY della nostra acquiescenza colposa, della nostra dabbenaggine, della nostra apatia delittuosa, del nostro morfinizzato sentimento patrio, qualità.... che dovevano facilitare l' invasione dei teutoni dominatori in Italia!

La Germania, in virtù della sua stessa etimologia (*germani* significa *uomini di lancia*, o meglio, *uomini di guerra*); in virtù della sua primitiva origine Caucasica; in virtù della sua discendenza dalla grande famiglia degli Ariani; per il ricordo dell'antica invasione della lontana Islanda; delle sue invasioni nella Gallia, alla caduta dell'Impero Romano; della potenza di Enrico III, che aveva avocato a sè la nomina del Papa a Roma; la Germania, probabilmente per qualche parentela con *Boadicea* e con *Giovana d'Arco;* per avere certamente dato i natali anche a Omero, a Virgilio, a Dante, a Milton; per essere stata culla a Fidia, a Palestrina, a Leonardo da Vinci, a Cristofolo Colombo, a Galileo Galilei, ad Alessandro Magno, a Giulio Cesare, a.... Napoleone, era in buon diritto quando sentiva di poter erigersi a sovrana del Mondo perchè « popolo eletto, » perchè « per la sua civiltà superiore » *officina intellettuale d'Europa*, come fu chiamata dal BUCKLE, *storico tedesco, celebre* in Germania, *celebre nel Mondo!!* Peccato che nella sua strada non abbia trovato, già fatto, anche un ponticello che unisse le Americhe all'Europa! Per invaderla, *manu militari*, avrebbe forse potuto vantare altre parentele con gli Aracuani e gli Irochesi! Peccato che anzichè trovare nel suo spiccio cammino il Celeste Impero, abbia trovato un lembo di terra che si chiama *Belgio* e dal quale dipende la storia del Mondo, dipenderà la nuova storia della Germania! *E la storia è maestra della vita.*

Francia, Italia, Inghilterra, Russia ammireranno sempre la Germania per la sua forza di volontà, per la sua potente e sapiente organizzazione, ma, edotte dall' eroico Belgio, martirizzato (dove Guglielmo l'Imperatore sarà quel che fu ed è per noi Francesco Giuseppe l'Impiccatore), edotte dall'eroica Serbia incorruttibile, sapranno a proprie spese, conclusa la pace, somministrare l' ospitalità, la fiducia, l' amicizia ricordando che il carattere invadente, annessionista ed invasore del tedesco non verrà nè distrutto, nè temperato dalla cruenta lotta che si svolge nei campi d'Europa, ma solamente dall' energia d' un popolo che vuole rendersi padrone della propria volontà, indipendente, veramente indipendente, più lavoratore che festaiuolo, più disciplinato che ballerino; ricordando che il tedesco (non contiamo le eccezioni) anche nato fuori della sua nebbiosa terra, per almeno due generazioni sarà sempre un'insidia alla libertà dei popoli, un propugnacolo della *Deutschland über all.* Il teutono è cocciuto: la cocciutaggine è la stimmate della razza.

Ogni italiano legga il libro del GRAY (a Pordenone vendesi presso tutte le cartolerie): *leggerà un romanzo fatto di storia!*

Pordenone, ottobre. Y. Z.

Corrispondenza colla Germania.

Il co. comm. Camillo Panciera di Zoppola ha diramato una circolare con la quale avverte che l' Ufficio Provinciale del Lavoro, di cui è Presidente, allo scopo di favorire le famiglie di quegli operai che ancora si trovano all' estero, ha da parecchio tempo istituito uno speciale servizio *gratuito* per la trasmissione di corrispondenza da e per la *Germania.*

Qualora pertanto vi siano qui delle famiglie che intendano approfittarne, esse non avranno che da mandare le lettere al detto Ufficio (indirizzo: *Ufficio del Lavoro* - Udine), osservando le seguenti norme:

1. Che le lettere, piuttosto brevi, siano scritte in modo chiaro e leggibile, (non importa se in lingua italiana o tedesca);
2. Non contengano notizie di carattere militare;
3. Portino l'indirizzo esatto del mittente e del destinatario.

Avverte anche che dalla Germania i nostri operai possono spedire in Italia anche somme di denaro.

DAL CIRCONDARIO.

Maniago.

Conferenza dell' on. Ciriani; esito finanziario. — Alla conferenza tenuta domenica 7 corr. dall' onor. avv. Marco Ciriani Deputato del Collegio, a totale beneficio del Comitato di Preparazione Civile, intervennero a pagamento 601 persone.

Furono incassate per N. 76 posti a sedere a L. 1, L. 76; per N. 525 posti in piedi a cent. 30, L. 157.50; più offerte dall'on. Ciriani L. 100. Totale L. 332.50

Il Comitato col nostro mezzo porge all' egregio conferenziere nonchè generoso oblatore i più vivi e sentiti ringraziamenti anche a nome dei beneficati.

Il Sindaco ferito. Oggi, 11, è pervenuta la notizia che l' avv. Giacinto Maddalena Sindaco del Comune, capitano del.... fanteria, che da qualche mese si trova al fronte, conducendo la propria compagnia alla difesa di una trincea nemica allora conquistata, venne colpito da una pallottola di shrapnel che gli attraversò il petto fortunatamente senza ledere organi vitali. Il Capitano venne trasportato all' Ospedaletto da campo e la ferita per quanto grave non venne giudicata pericolosa. Al valoroso ufficiale auguriamo una sollecita guarigione.

Pel natalizio del Re. Oggi, 11, nella Chiesa arcipretale venne celebrata la solenne funzione religiosa per l' anniversario della nascita del nostro Augusto Sovrano. Alla cerimonia intervennero le Autorità Municipali e Governative e quasi tutti gli impiegati, ma nel mentre in quest' anno essa avrebbe dovuto assumere un carattere di maggiore solennità, non ebbe a riescire quale si avrebbe desiderato, sia per la mancanza della Banda cittadina, la quale non potè intervenire, stante l' assenza di parecchi componenti richiamati alle armi, che pel mancato intervento degli alunni delle Scuole Elementari.

Commissione Mandamentale delle imposte. — La Commissione venne convocata pel giorno di giovedì 18 corrente alle ore nove per l' esame e la decisione dei ricorsi presentati da vari contribuenti, contro gli accertamenti del Regio Agente.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale.

Sabato sera si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 18 dei suoi membri.

Il Sindaco avv. Carlo nob. Policreti informa il Consiglio che altri pordenonesi, dopo quelli commemorati in una delle precedenti sedute, caddero sul campo dell'onore, o morirono in seguito a ferite o a malattie contratte.

Essi sono: Brusadin Francesco di G. B., Santarossa Paolo di Olivo, Piccinin Giuseppe di Giacomo, morti sul campo. De Luca Angelo di Lorenzo, Brusadin Sante di Angelo, Oliva Emilio di Agostino, Tauriano Luigi di G. B., Bortolini Riccardo fu Luigi, morti in seguito a malattia. (Giunse ieri la luttuosa notizia, in via privata, della morte avvenuta il 21 ottobre a S. Michele anche di De Franceschi Guglielmo di Antonio, della classe 1895, colpito al petto da una scheggia di *schrapnel* - n. d. c.)

Purtroppo, dice, non saranno gli ultimi, perchè l' Italia non riporrà nel fodero la sua spada, finchè non avrà scacciato il nemico dalle terre che ad essa appartengono. Invita i consiglieri ad alzarsi in piedi per tributare un reverente saluto ai caduti, i cui nomi saranno un giorno scolpiti sul marmo, per essere tramandati alla gratitudine delle future generazioni.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi.

Si passa alla trattazione degli oggetti all' ordine del giorno, e il Consiglio ratifica alcune delibere d' urgenza prese dalla Giunta.

L' ing. *Monti* indi svolge una sua interrogazione relativa alla manutenzione e sistemazione di alcune strade, e alla necessità di provvedere alla attuazione di un piano regolatore e di un sistema di fogne per la città.

Risponde l' assessore *Rosso;* e a proposito del piano regolatore dice che è un argomento del quale se ne parla da lustri, ma che proprio ora non è opportuno farne oggetto di discussione in Consiglio, dato il grave momento cui stiamo attraversando per le finanze del Comune.

Monti insiste per avere almeno un piano di ampliamento e contemporaneamente un piano di fognatura, e siccome è ora di por termine agli indugi, propone si nomini una Commissione.

Il *Sindaco* osserva che il problema è tanto vasto ed importante, che non si possono prendere impegni proprio oggi, senza pericolo di urtare contro l' assurdo, data l' attuale penuria di mezzi finanziari.

Monti ribatte che si tratta di una pratica la cui soluzione richiede molto tempo, epperciò sarebbe bene iniziarla subito.

Il *Sindaco* replica che essendo il cons. Monti ingegnere e cittadino di Pordenone, può incominciare a studiare praticamente il problema, aggregandosi alla vecchia Commissione che non cessò mai di esistere.

Monti fa un cenno adesivo del capo, e poi svolge un' altra interrogazione. Egli sa che le condizioni del bilancio sono tutt' altro che consolanti, nulladimeno ritiene doveroso per parte dell'Amministrazione comunale d' intervenire a favore della classe povera, — ora che la stagione invernale acuisce i bisogni e che i prezzi dei generi alimentari aumentano ogni giorno, — provvedendo direttamente alla rivendita dei più indispensabili generi, quali il grano, il latte, il formaggio, la carne, la legna da ardere. Le Amministrazioni d' altri Comuni, — non parlo di Milano, dice, esempio a tutta Italia, — come Udine, Treviso ecc., hanno prese misure a tempo opportuno nell' interesse delle rispettive popolazioni.

L' assessore cav. *Asquini* dice che l'Amministrazione ha provveduto da parecchio tempo con il calmiere, che viene fatto osservare, con vantaggio di tutti. (Invece ci si lagna che il calmiere non è da tutti rispettato. — *N. d. C.)*

Monti non crede all' efficacia pratica del calmiere, quando il prodotto viene accaparrato dagli speculatori e manca nel mercato. Spera che l' Amministrazione addivenga alla rivendita del grano come l' anno scorso, e cerchi di escogitare altre provvidenze per gli altri generi necessari alla vita del povero, e ricorda la macelleria comunale. *(Finita, come si sa, per la dabbenaggine della cittadinanza.* N. d. C.) Egli dichiara di levare alta la voce a favore della popolazione proletaria, che non può bastare a sè stessa, causa la sua miseria economica, e invita la Giunta a provvedere immediatamente valendosi magari delle Cooperative, degli stabilimenti industriali e della Assistenza civile, che possono integrarne l' opera benefica.

Il *Sindaco* è contrario che il Comune si trasformi in un'azienda commerciale, tanto più che non potrebbe procurare che effimeri palliativi. La penuria e il rincaro dei generi di prima necessità, che non può non deplorare, hanno radici lontane e sono la ripercussione di fatti di immensa mole, quali le complicazioni internazionali e la guerra nazionale che non possono sviare il Comune.

Valenzin apprezza la nobiltà dei sentimenti ai quali s'ispira il collega Monti, ma non vede modo di soddisfarlo nelle sue idee dato il carattere di un' Amministrazione comunale e le criticissime condizioni economiche del nostro Comune.

Asquini afferma che le condizioni del bilancio non permettono la minima spesa nel senso voluto dal cons. Monti, tanto che si stenta far fronte ai bisogni ordinari più strettamente necessari.

Monti ribadisce le ragioni svolte, che dovrebbero essere accolte tanto più volentieri dall'Amministrazione per il suo carattere prevalentemente democratico.

Ellero osserva che l'argomento in discussione ha grave importanza. Non si domanda alla Giunta che si trasformi in negoziante, ma che abbia la preveggenza di provvedere a che non manchino sulla piazza i generi di prima necessità. Ci sono dei generi, come il latte e la carne, che non si possono sostituire, e per essi si potrebbe provvedere sull'esempio di Milano, Bologna, Verona. Raccoglie l' interrogazione del collega Monti nel senso che, per esempio, si sarebbe dovuto pensare prima d' ora ad assicurare la quantità di legna e di grano sufficiente a sbarcare l' inverno, mediante l' accaparramento, quando i prezzi non erano tanto alti, come ha fatto la Tessitura di Rorai per i suoi operai. Alla obbiezione del Sindaco e dell' Assessore Asquini, sulla mancanza dei mezzi, risponde che il Comune poteva accaparrare facilmente col credito. Per quanto in ritardo si può essere ancora in tempo a fare qualche cosa di utile.

Asquini dice che non si poteva prevedere un così forte aumento nel prezzo della legna. Lui poi ha potuto combinare un buon affare per quella occorrente per le scuole ed uffici municipali.

Il *Sindaco* dichiara che il Comune non può prendere provvedimenti nel senso voluto dal Cons. Ellero, ma assicura che la Giunta farà ciò che sarà possibile nell' interesse del proletariato.

Monti ed *Ellero* si dichiarano insoddisfatti.

IL DOTT. — DENTISTA — ha riaperto il suo — PORDENONE

Il Consiglio indi delibera che i... cani accalappiati e non ricuperati siano venduti a prezzi relativi alla loro razza e bellezza, ma non per meno di L. 4.50 ciascuno; conferma l'atto di cessione di terreno fra il Comune e i signori Enrico e Giacomo Busetto; approva le modifiche al Regolamento organico comunale sulle norme del Decreto luogotenenziale 31 agosto 1915; e lo schema con cui si apportano alcune modificazioni al contratto di compravendita di terreno per uso dell'amministrazione militare, e, cioè, per la piazza d'armi; approva il contratto d'acquisto legna per le scuole ed uffici municipali; su proposta del Cons. avv. cav. Marini, delibera d'indire l'asta per l'appalto del servizio della pesa pubblica; nomina il sig. Giuseppe Maroder a membro della Congregazione di Carità, in luogo del rinunciatario signor Cesare Maddalena, e l'ing. Alberto Monti a membro della Commissione d'ornato in sostituzione del dimissionario ing. Luigi Querini.

In seduta segreta nomina a insegnanti del corso inferiore della scuola urbana femminile la signora maestra Luigia Fabrizio Bernardis, e per la classe mista nel corso inferiore della scuola rurale di Torre la signorina maestra Margherita Zanelli. A insegnanti nei corsi inferiori della scuola urbana femminile nomina le signorine maestre Emma Sartori e Margherita Civran, in sostituzione delle rinunciatarie Draghi e Toffoletti Toffoli; ratifica alcune delibere della Giunta per assegni e compensi, e prende atto della domanda per aumento di stipendio dell'ufficiale sanitario, sospendendo ogni delibera al riguardo.

Abolizione delle regalie.

In seguito alle cortesi insistenze di alcuni negozianti, il Presidente della Società Operaia fece le pratiche necessarie per la completa abolizione delle regalie, e riuscì nello scopo, avendo ottenuta la adesione di tutti i negozianti di generi coloniali e dei proprietari di forni. I macellai, almeno per quest'anno, non credettero aderirvi, avendo taluno di essi una grande quantità di.... lingue salmistrate, che altrimenti non potrebbero vendere. (Già che ne hanno tante, dovrebbero mandarne un poche ai.... vecchi della Casa di Ricovero.)

Naturalmente, per l'abolizione delle regalie i negozianti di coloniali e i prestinai elargiranno una somma a scopo benefico, e così i rispettivi loro clienti, anzi che lagnarsi, non potranno che plaudire il provvedimento, perchè, mentre delle regalie ognuno può farne a meno, ci sono parecchie istituzioni che hanno estremo bisogno di essere soccorse. E' doveroso rinunciare al superfluo per favorire chi si dibatte nelle più dure ristrettezze economiche, per avere, come tante famiglie, i loro sostegni al servizio militare.

Le regalie non erano un *dovere*, ma una *consuetudine*. Erano, per così dire, un pegno di gratitudine dei negozianti verso i loro fedeli clienti. Ora che sono abolite, i negozianti sapranno esprimere i loro sentimenti alla propria clientela con... congrue offerte alla beneficenza, tanto più che dalla guerra non hanno risentiti danni, ma piuttosto vantaggi.

Le regalie sono abolite in via assoluta; il negoziante che mancasse ai patti convenuti, verrebbe colpito da una penalità di L. 300.

Croce Rossa.

Indumenti pervenuti nella settimana:

Sorelle Populini, calze paia 17, polsini paia 2; Valdevit Ronchi Anna, calze paia 5, polsini paia 2, farsetti 1; Massari Amalia, calze paia 7; Maria Cacitti Quaglia, calzini paia 13, fazzoletti 12; Operaie della Filanda di Cordenons con lana offerta dai proprietari della Filanda stessa: guanti paia 22, calzini paia 12; Cont. Laura Sellenati, farsetti 6, guanti paia 2, sciarpe 3, polsini paia 1; Roviglio Cesira, passamontagne 1, calzini paia 4, guanti paia 3; Valdevit Bice e Maria, calzini paia 7, sciarpe 2; Civran Lidia, farsetti 2, guanti paia 2; Cont.ne di Porcia, calzini paia 1, farsetti 1, sciarpe 3; Ida Policreti, guanti paia 4, calze paia 8, passamontagne 3, mutande paia 2; Elisa Cassini Salsilli, calze paia 10, passamontagne 2; Maria Falomo, passam. 6, calzini paia 10, guanti paia 4, maglie 1, panciotti 1; Co. Emma Rusconi Cattaneo, farsetti 20; Filippi Maria, calze paia 6, farsetti 4, berretti 1; Co. Silvia di Porcia, calze paia 7; Elisa Rossi Marchiori, calze paia 5; Dory Civran, sciarpe 1.

Confezionarono indumenti per la Croce Rossa le sig. Simonini Luigia, Gutman, Marsure, Co. Ragogna Bosa Maria.

Persone di Roraigrande che offrirono lana e lavoro gratuito per indumenti ai soldati:

Battistella Leonilde, Bianchet Teresa, Bortoluzzi Eleonora, Botter Antonia, Caretta Giuseppina, Carrer Giovanna, Cescut Luigia, Cinat Orsola, Cordenons Rosa, Costalunga Angelica, Costalunga Giovanna, Costalunga Maria, Coromer Maria, Crichiutti Maria, Cuttini Rosa, Daneluzzi Angelica, De Franceschi Giovanna, Del Piero Davide, De Lunardo Caterina, De Martin Marianna, Durigato Maria, Fellet Teresa, Fratelli Giacomini, Lisotto Elisa, Ivan Augusta, Micheluzzi Anna, Micheluzzi Caterina, Micheluzzi Pietro, Monti Geltrude, Monti Italia, Moras Vittoria, Mozzon Caterina, Mozzon Giuditta, Mozzon Luigia, Navarini Elisa, Novelli Marianna, Pace Caterina, Pagnossin Elisa, Pagura Antinesca, Famiglia Pegorer, Pellegrino Augusta, Pizzinato Emilia, Pizzut Matilde, Piva Albina, Puglietti Anna, Pup Angelica, Radigonda Luigia, Raenzo Giovanna, Romanin Corinna, Santarossa Caterina, Scandella Angelica, Spago Lucia, Stari Luigia, Steinmann Elena, Stella Regina, Tomasini Giovanna, Famiglia Toniolo, Tonon Teresa, Vazzoler Teresa, Zannini Bice, Famiglia Zille, Zilli Teresa, Catto Elena, Taiariol Ida.

—

Oblazioni pervenute durante la passata quindicina: Sig.na Dory Civran, ricavate con una recita di beneficenza e con vendita di medaglie a Cimpello, L. 30; cav. Giovanni Centazzo e signora, ricavo fitto del palco in teatro, L. 30; cav. Ernesto Cossetti e signora, oblazione nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, L. 20; sig. C. De Roja, Cordenons, c. s., L. 10; sig. Giuseppe Tami, L. 5; Impiegati ed operai della Tessitura di Rorai, L. 250; Filatura Makò, L. 500. Totale L. 845.—.

—

Presso il locale Comitato sono in vendita i gettoni di guerra, che la Croce Rossa ha fatto coniare a ricordo della nostra guerra di liberazione. Sono coniati in bronzo, argento ed oro e si vendono rispettivamente a L. 2, 10 e 100.

Per acquisti e prenotazioni rivolgersi al segretario sig. Rag. Cosarini od anche alla Ditta Boenco, Greatti e Comp., che gentilmente si presta.

Per i poveri Morti.

Per la ricorrenza della commemorazione dei Morti, il nostro Cimitero, nei giorni scorsi, era trasformato in un vero giardino. La parte riservata ai soldati decessi nella nostra città era letteralmente coperta di fiori mandati dalle signore: cont. Lina di Porcia, Maria Poletti, sorelle Civran, sorelle Peratoner, sorelle Marino, Bice Zannini, Emma Brusadini, Dirce Cossetti, Lina Barzan, cont. Maria di Montereale, Bice Valdevilt, Teresina Ragagnin, Elisa Guarnieri, Elisa Salsilli, Maria Cosarini, Emma Sartori, Gilda Pedrocco, sorelle Sellenati, Erminia Falomo.

Albero di Natale.

Primo elenco delle offerte:

Sig.a Ezia Faelli-Marini, Italico Gatti e cav. Eugenio Zuletti, L. 10 ciascuno; Antonio Brusadini, L. 5; N. N., L. 2; Cotonificio Amman, 3 pezze di cotonina e un pacco scampoli.

Assistenza civile.

All'ultima recita della Compagnia Drammatica Masi-Zoncada, le artiste, assieme ai signori co. Quarelli di Lesegno, Tullio Terrazzani e Frediano Tinti fecero un giro per il teatro sociale, raccogliendo, colla vendita di bandierine della Quadruplice, L. 153.72.

Giovedì, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, le gentili signorine sorelle D'Andrea e sorelle Ronchi fecero un giro per la città per la vendita di cartoline illustrate e distintivi patriottici, e incassarono la bella somma di L. 459.30.

Sono complessivamente L. 613.02 che andarono a beneficio dell'Assistenza civile, e meritano plauso coloro che si prestarono in quest'opera buona.

—

Il sig. Impiccini ha versato generosamente L. 118.20, cioè tutto, — anzichè parte, come aveva promesso, — l'incasso netto ricavato nella prima sera del concerto vocale-istrumentale tenutosi giorni or sono al teatro *Roma*.

Pulizia e manutenzione stradale.

La pulizia stradale lascia molto a desiderare. Non intendiamo con ció di fare un rimprovero agli spazzini comunali, persuasi anzi che compiano il loro dovere; ma di rilevarne la loro insufficenza numerica. Le vie principali, alle volte, sono una indecenza; peggio poi le secondarie, ove le granate degli spazzini non ci arrivano che di rado, o mai. Ci giungono per esempio dei lagni anche per parte degli abitanti di via Colombera, o vicolo della colonna, in assoluto abbandono.

In questi giorni di pioggia, le strade del borgo nuovo e il tratto del viale Umberto I dal piazzale XX settembre all'Asilo infantile sono impraticabili.

Raccomandiamo ai preposti al Comune maggior cura della pulizia e manutenzione stradale.

Piccola cronaca.

La **CONTESSA AZZURRA**. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi, che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc*.... di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi, dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon & C.**

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 5, femmine 2. Totale 7.

Morti.

Del Cont Coassin Teresa di anni 85, Miniscalco Pietro 64, Montich Angelo di mesi 4, Moras Vincenzo di anni 75, Morandin Zorzi Marianna 78, Bonazza Alfredo 4, Pittonet Angelo 82, Moro Domenica 82.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Morassutti Gino Attilio con Zava Angela.

Matrimoni.

Passador Enrico con Mozzon Maria, Bortolin Pietro con Finati Clotilde, Dal Soglio Silvio con Santarossa Teresa.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 6 Novembre 1915.

Frumento nuovo	al Q.le	L. 38.—
Granoturco nostrano . .	all' Ett.	» —.—
» » nuovo	»	» 22.64
» estero	»	» —.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	» 49.01
Sorgorosso vecchio . . .	all' Ett.	» —.—
» nuovo . . .	»	» 12.89

Prospetto degli animali macellati

dal 5 al 12 Novembre 1915.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio . .	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia . . .	—	1	4	3	—	4
Garlatti Leonardo . .	—	2	1	2	—	5
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	4	1	1	2
Magazzino Coop. - Torre .	—	1	—	—	—	—
Petris Fratelli . . .	—	4	—	5	—	—
Petris Giovanni . .	—	1	3	5	—	—
Polo Giuseppe . . .	—	—	—	—	—	—
Unione Coop. - Torre .	—	—	—	—	—	3
Vianello Romeo . . .	—	—	—	—	—	8
Zavagno Marcello . .	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare . .	—	35	3	—	—	—
Cooperativa Amman . .	—	—	—	—	—	—
TOTALI	—	45	15	16	1	22

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

Carlo Setta - gerente responsabile

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante del Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione mensile dei Conti al 31 Ottobre 1915

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 114,889.82	
Vaglia cambiari	» 70,463.98	
Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 159,028.36	
		L. 344,382.16
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 2,499,527.57	
più lunga scad.	» 951,194.31	
Effetti all'incasso	» 21,589 80	
Conti Corr. garantiti	» 537,445.26	
		L. 4,009,756.94
Valori pubblici		» 701,102.—
Immobili di proprietà della Banca		» 163,516.98
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 602,606.42
Debitori diversi		» 55,057.03
Effetti e crediti in sofferenza .		» —.—
Esattoria		» 98.459.28
Mobilio		» 8,500.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 936.260.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia . . .		» 1.168,859 50
Totale delle Attività		L. 8,117,250.89
Spese generali		» 27.612 92
Tasse governative e comunali .		» 32.163.67
		L. 8,177,027.48

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 70,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 40.000.—	
Fondo oscillazioni valori . . .	» 30.000.—	
		L. 450.000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 9,285.51	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2.307.346,85	
Dep. a risp. »	» 2,906,034.52	
		L. 5,222,666.88
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 145,408.62
Creditori diversi		» 31,322.49
Assegni a pagare		» 5.340.28
Azionisti conto dividendi . . .		» 1.110.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 13,866 28
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 936,260.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1,168,859.50
Totale delle Passività		L. 8,003,584.63
Risconto portafoglio esercizio precedente e saldo utili		» 54,476.17
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 118,966.68
		L. 8,177,027.48

Pordenone, 8 Novembre 1915.

IL PRESIDENTE
Cav. F. MARSILIO

IL CONSIGLIERE DI TURNO
Ing. E. Galvani

IL DIRETTORE
G. Tommasi

IL SINDACO
Co. Cav. G. R. Cattaneo

IL CASSIERE
M. Polese

"OLYPH"

Fabbricazione brevettata della Ditta G. LIZZINI di Milano

Sopprime definitivamente la polvere - Pulisce - Deodora - Disinfetta qualunque pavimento infisso e mobile - fuga gli insetti.

PRATICO - EFFICACISSIMO - ECONOMICO

È la vera delizia delle Signore e delle persone di servizio - **PROVATELO!**

A **Pordenone** *lo vende la ben nota e antica Ditta* **MARTA**

Corso Vittorio Emanuele

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —